



CITTA' DI ROVATO

(Provincia di Brescia)

PIANO TRIENNALE SALUTE IN COMUNE

“L’educazione alla salute è educazione alla Vita”

Assessore ai Servizi Sociali Geom. Simone Toninelli

Referente Comunale per la promozione della Salute

Assistente Sociale Dott.ssa Maria Turrini

PERCHÉ UN PIANO

La Salute secondo l'OMS

"Uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità." (OMS, 1948)

Secondo la Carta di Ottawa per la Promozione della salute, la salute è una risorsa per la vita quotidiana, non l'obiettivo del vivere. La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche.

La salute si raggiunge allorché gli individui sviluppano e mobilitano al meglio le proprie risorse, in modo da soddisfare prerogative sia personali (fisiche e mentali), sia esterne (sociali e materiali).

Salute e malattia non sono pertanto condizioni che si escludono a vicenda, bensì punti terminali di una comune continuità.

Il concetto di promozione della salute

Nel corso del tempo, per promuovere la salute, si è passati da interventi di tipo esclusivamente informativo (basati sulla convinzione che un soggetto adulto, qualora avesse ricevuto le giuste informazioni, agisse automaticamente in maniera favorevole per la propria salute), a interventi educativi (che incrementano le abilità dell'individuo oltre che le conoscenze) e, infine, a interventi di promozione della salute che agiscono su molti livelli: conoscenze, competenze, ambienti di vita e di lavoro, comunità e politiche.

La promozione della salute tiene conto del legame inestricabile esistente tra l'uomo e i sottosistemi che compongono l'ecosistema nel quale vive (famiglia, comunità, ambiente fisico e socio-culturale). È su queste premesse che la promozione della salute viene definita come il processo che consente alle persone di esercitare un maggiore controllo sulla propria salute e di migliorarla.

Quali i setting per la salute?

"Il luogo o il contesto sociale nel quale le persone si impegnano nelle attività quotidiane nelle quali i fattori ambientali, organizzativi e personali interagiscono per ripercuotersi sulla salute e sul benessere." (OMS, 1998, p. 23)

Esempi di setting sono:

- scuole
- aziende
- **comuni**
- quartieri
- famiglie
- punti d'incontro del tempo libero
- centri commerciali

La creazione di ambienti organizzativi per la salute fa parte dei 21 obiettivi del programma dell'OMS "Salute21".

Obiettivo 13 Ambienti per la salute: per l'anno 2015 la popolazione della Regione dovrebbe avere maggiori possibilità di vivere in ambienti fisici e sociali sani a casa, nella scuola, nei posti di lavoro o nel **Comune di residenza** di vivere entro un contesto naturale e sociale sano.

Perché il Comune

Il comune è l'Ente Locale più vicino al suo territorio, ne conosce i bisogni e ne rappresenta gli interessi.

Questo significa che è "naturale" per la popolazione riferirsi al proprio comune per portare le proprie istanze, e che il comune, per contro, si rivolge alle realtà del proprio territorio per portare avanti obiettivi e azioni.

Crediamo quindi indispensabile che il Comune si faccia soggetto promotore di un pensiero, prima che di azioni concrete, che presti un'attenzione consapevole a come la comunità tutela e promuove la propria salute, identificando potenziali fattori di rischio e criticità e collaborando affinché possano essere superati.

Il concetto di governance

Si tratta di un'azione comune e sinergica di tutte le componenti, un "sistema allargato di governo" dove allargato indica con chiarezza il coinvolgimento di attori e processi non sempre automaticamente implicati nella nozione di governo.

Nella 328 il sistema di governance assume un approccio che rifiuta livelli gerarchici di competenza separati e propone un sistema reticolare, in cui tutti i livelli di governo (istituzionali e non) concorrono a formulare, a proporre, a realizzare le politiche sociali.

Ulteriore innovazione della legge riguarda i soggetti della domanda (cittadini, famiglie) che conoscono le proprie necessità. Se in grado di interagire con le competenze professionali, portano valore aggiunto alla qualità dei servizi garantiti e regolati dal pubblico.

Dalla 328/00 si evince perciò che con "l'adozione del sistema di governance tutti gli attori sociali sono chiamati accanto e non in sostituzione del pubblico, sia a concertare la definizione degli interventi e a verificarne l'attuazione, sia a progettare e gestire servizi".

Il Comune di Rovato

N. abitanti: 19.485

Percentuale di residenti
con più di 65 anni di età: 17%

Percentuale di stranieri: 22,8%

Territorio suddiviso in otto frazioni: Bargnana, Duomo,
Lodetto, San Carlo, San Giorgio, San Giuseppe,
Sant'Andrea, Sant'Anna



Caratteristiche del Comune

Punti di Forza:

- Posizione geografica e conformazione fisica pregevole (zona collinare verde, vicina al Lago d'Iseo), presenza di siti architettonici storici e di un centro storico ben conservato e grazioso
- Paese con una forte identità culturale e tradizioni (es. fiera del bestiame, manzo all'olio..) legate spesso alla cultura contadina, oggi meno vive ma ancora presenti. Vivacità culturale con la presenza di molte associazioni quali la Scuola d'Arte Richino, l'Auser, la Biblioteca Comunale molto fornita e attiva..)
- Presenza di associazioni di volontariato e solidarietà (es. Rovato soccorso, Caritas, Fondazione Angelini)
- Legami familiari saldi e solidaristici
- Benessere diffuso legato alla zona geografica (molte attività produttive, aziende agricole per la produzione del vino, imprese edili, grande distribuzione ...)
- Pur non essendo vicinissimo alla città ci sono buone linee di comunicazione (statale, autostrada, ferrovia), oltretutto di Servizi sia pubblici che privati (es. ASL, RSA, Centro riabilitativo Don Gnocchi, Scuole superiori...)

Criticità:

- Territorio esteso con frammentazione del Comune in tante frazioni, alcune delle quali poco popolate e quasi esclusivamente da persone anziane. Senso di appartenenza degli abitanti ancora legato alla propria frazione, con conseguente difficoltà ad accentrare risorse e proposte, che però, se frammentate, diventano troppo onerose
- La crisi economica ha colpito duramente il territorio con grossa perdita di posti di lavoro, soprattutto nel comparto edile. Conseguente ricaduta grave su fasce di popolazione più a rischio (es. immigrati che tradizionalmente trovano lavoro come muratori e che non hanno reti di sostegno)
- La forte immigrazione degli anni precedenti la crisi (legata proprio alle numerose opportunità di lavoro), rappresenta una fetta di popolazione (più del 20%) per larga parte a rischio di emarginazione, con gravi problematiche di ordine sociale e, a volte, di ordine pubblico. L'integrazione diventa quindi più difficile e rischiano di acuirsi fenomeni di devianza da un lato, e di intolleranza dall'altro
- La quota di persone anziane è in rapido aumento. Pur essendo ancora sporadici i casi di solitudine e abbandono, si evidenziano problematiche legate alla non autosufficienza e alla insufficienza di risorse familiari ed economiche per farvi fronte

Linee Guida del Piano

- **Partecipazione**

Come abbiamo detto nella governance, crediamo nella condivisione delle responsabilità e delle scelte. Nel caso specifico abbiamo cercato di utilizzare il Piano come momento di confronto con i diversi soggetti del territorio che a diverso titolo sono impegnati nel sociale.

- **Valorizzazione dell'esistente**

Nella stesura del piano ci siamo resi conto con piacere che, pur senza che fossero state sistematizzate, molte azioni che si inseriscono nel solco della promozione della salute e di corretti stili di vita, erano già state poste in essere o pianificate da noi e da chi ci ha preceduto, con un'attenzione evidente ai criteri di partecipazione che abbiamo esposto.

Il Piano ci è quindi servito per avere un quadro più chiaro e ordinato dell'esistente in modo da coordinare meglio le iniziative e da valorizzarle e renderle più visibili.

- **Sostenibilità**

Crediamo che, in particolare nell'attuale momento storico e sociale, sia principale dovere di ogni Amministrazione utilizzare al meglio le risorse esistenti, evitando sprechi ed iperboli.

Intendiamo quindi continuare a sostenere e sviluppare Progetti circoscritti, che abbiano obiettivi fattibili e che richiedano risorse sostenibili, con risultati monitorabili e ricadute pratiche.

Difficoltà incontrate e metodologia utilizzata

La fase di raccolta dati utile per costruire il “profilo di salute” del Comune, si è dimostrata subito difficoltosa per la quantità dei dati richiesti e la mancanza di una figura dedicata che potesse destinare tempo congruo per il lavoro di raccolta e sistematizzazione, trasversale a tutte le aree.

Abbiamo comunque deciso di procedere alla sistematizzazione e lettura dei dati riguardanti il settore dei Servizi alla Persona, che è quello in cui operiamo, e di non attendere oltre per procedere alla stesura del Piano, che, per ora, sarà parziale, ma che si arricchirà via via di altri ambiti, in modo da arrivare ad una visione di insieme.

Riteniamo che potrebbe essere utile, per conoscere i diversi aspetti di ogni area su cui individuare gli obiettivi del Piano, una sorta di intervista scritta ai testimoni privilegiati, vale a dire agli operatori che quotidianamente si misurano con il territorio e che lo conoscono da vicino. In questo modo, come è stato per il nostro settore, potrebbe emergere, per ciascuno degli ambiti di intervento, un quadro di luci ed ombre che rappresenta la mappa su cui lavorare per sviluppare le azioni future.

È quindi un Piano frutto di una metodologia qualitativa più che quantitativa, anche se con l'informatizzazione progressiva degli Uffici e lo sfoltimento delle voci, ci auguriamo di poter arrivare al più presto a completare la raccolta.

IL PIANO

Determinanti Sociali

- **Punti di forza:**

- reti familiari salde e legami solidaristici
- vivacità sociale con la presenza di gruppi e associazioni di volontariato e iniziative culturali e di aggregazione di diverso tipo
- benessere ancora abbastanza diffuso
- servizi strutturati e ben funzionanti, in particolare nell'area degli anziani e dei disabili,
- collaborazione tra diversi soggetti del territorio

- **Criticità:**

- impatto grave della crisi con moltiplicazione di difficoltà reddituali e abitative e punte di emergenza (es. sfratti, povertà primaria) in aumento
- depauperizzazione delle famiglie legata alla disoccupazione e conseguente affanno delle stesse a far fronte ai bisogni dei componenti
- impotenza delle istituzioni di fronte al nuovo scenario sociale
- risorse insufficienti per azioni di reale contrasto al disagio, più orientate a mantenere l'esistente in termini di servizi consolidati in particolare per anziani e disabili, più che a proporre azioni di prevenzione in particolare intorno alla fascia giovanile

- aumento della emarginazione e della devianza sociale, in particolare nelle fasce di giovanissimi, spesso stranieri
- sovraccarico della Scuola che deve far fronte a numerose situazioni di disagio
- presenza di una percentuale molto alta di minori disabili
- aumento di anziani non autosufficienti

Azioni in essere e Progetti Futuri

Situazione abitativa e reddituale

	AREA CRITICA	OBIETTIVI	AZIONI IN ATTO	AZIONI PREVISTE	PARTNER
1	Aumento esponenziale di sfratti e situazioni di sofferenza abitativa	Sostenere le situazioni di disagio che abbiano un reddito insufficiente, ma non assente, attraverso azioni di promozione concordate con i padroni di casa per arrivare ad un canone sostenibile	Progetto Abitativa Concordato Locazione Canone (previste agevolazioni fiscali e contributi subordinati alla riduzione del canone)	Prosecuzione del Progetto	
2	Aumento di situazioni di criticità legate alla perdita del lavoro	Sostenere situazioni di persone fragili, pur se non invalide, al fine di favorire il loro reinserimento lavorativo	Progetto Obiettivo Lavoro (prevista l'attivazione di tre tirocini all'anno di cui uno finalizzato all'assunzione) attraverso la convenzione con una Agenzia Lavoro	Prosecuzione del Progetto	Agenzia In Rete
3	Aumento di situazioni di povertà legate al soddisfacimento di bisogni primari	Combattere lo spreco alimentare favorendo il corretto utilizzo delle eccedenze alimentari	Progetto Mensa Solidale: recuperare donando (previste azioni di raccolta e distribuzione delle eccedenze alimentari delle mense scolastiche e della grande distribuzione attraverso la convenzione con la Fondazione Angelini)	Prosecuzione e potenziamento del Progetto	Fondazione Angelini Comunità Pane e Sale

Stili di vita

1	Rilevata frequenza incidenti domestici negli anziani	Informare il target di riferimento Prevenire gli incidenti	Progetto di prevenzione incidenti domestici	Prosecuzione del Progetto	ASL
2	Frequenza di malattie cardiovascolari legate all'ipertensione	Promuovere un'alimentazione a basso contenuto di sodio	Progetto "Con meno sale nel pane c'è più gusto e ci guadagni in salute"	Prosecuzione del Progetto	ASL Panificatori
3	Frequenza di malattie legate alla sedentarietà, in particolare negli anziani	Promuovere uno stile di vita che consideri il movimento parte integrante della quotidianità	Progetto Gruppi di Cammino	Prosecuzione e implementazione del Progetto	ASL AUSER
4	Rilevata la correlazione tra l'acquisizione di competenze di vita trasversali e una buona riuscita scolastica e sociale	Promuovere le lifeskill come abilità protettive rispetto a comportamenti devianti e favorevoli invece atteggiamenti e stili di vita orientati al benessere individuale e sociale	Progetto Lifeskill Formazione degli insegnanti e lavoro svolto direttamente dagli insegnanti formati nelle classi con gli alunni della scuola secondaria di primo grado	Prosecuzione del Progetto	ASL Scuola
5	Rilevata opportunità di promuovere occasioni di socializzazione con valenza preventiva e promozionale per minori	Stimolare l'aggregazione e favorire la partecipazione sociale attiva attraverso il lavoro di comunità	Progetto Circondiamoci Laboratori circensi e di danza per bambini della scuola primaria con particolare attenzione a bambini disabili e con il fattivo coinvolgimento dei genitori	Prosecuzione del Progetto	Tavolo Politiche Giovanili Rete territoriale Associazioni Scuola

6	Rilevata la frequenza di piccoli furti o scippi a danno soprattutto della popolazione anziana	Promuovere una maggiore consapevolezza intorno ai rischi di raggio e agli strumenti utili per evitarli	Terza Età sicura Incontri rivolti ai plurisessantacinquenni con la consegna di un kit informativo, presidio dell'ufficio postale nei giorni di consegna delle pensioni	Avvio del Progetto	Ufficio Locale	Polizia
---	---	--	--	--------------------	-------------------	---------

Servizi alla Persona e scolarità

1	Rilevata opportunità di favorire la conoscenza del territorio per i minori disabili	Offrire occasioni di conoscenza del territorio e delle attività del paese ai minori disabili in modo da favorirne l'integrazione	Progetto a Spasso per le vie di Rovato	Prosecuzione del Progetto	Scuola CODESS
2	Rilevata necessità di implementare alcune abilità attraverso il lavoro in piccoli gruppi	Offrire una possibilità concreta di manipolazione sensomotoria al fine di migliorare le abilità e la socializzazione dei bambini	Progetto di laboratorio ludico espressivo per un piccolo gruppo di bambini della scuola primaria	Prosecuzione del Progetto	SCuola CODESS
3	Rilevata opportunità di sviluppare abilità in ambito musicale ed espressivo	Offrire un laboratorio musicale che coinvolga trasversalmente i bambini della scuola primaria, con particolare attenzione ai disabili	MUSICOTERAPIA	Prosecuzione del Progetto	Scuola
4	Rilevata opportunità di sviluppare abilità in ambito espressivo, ludico e motorio attraverso il contatto con l'animale	Offrire un'occasione di contatto con la natura e di relazione con il cavallo per i minori disabili	IPPOTERAPIA	Prosecuzione del Progetto	SCUOLA LA CINQUINA

5	Sofferenza dei familiari che si occupano di persone con demenza	Supportare i caregiver e sostenere la domiciliarità degli anziani non autosufficienti	Progetto Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per familiari di pazienti affetti da demenza	Avvio e prosecuzione del Progetto	ASL Fondazione Lucini Cantu' CDI
6	Rilevata la necessità di promuovere la lettura anche per fasce di minori con difficoltà di diversa natura	Offrire occasioni di lettura a tale tipologia di utenza, predisponendo uno spazio e degli ausili ad oc, pensati per agevolare la lettura di tutti. Diffondere la cultura della promozione della lettura e intessere relazioni tra gli attori istituzionali	Progetto Liberi di Leggere	Prosecuzione del Progetto	Scuola Ass. Genitori
7	Rilevata la necessità di reperire nuove famiglie disponibili all'affido	Offrire occasioni di sensibilizzazione e di incontro a famiglie interessate all'accoglienza di minori	Progetto Affidi "Posso viaggiare con la Vostra famiglia, la mia è un po' in difficoltà"	Prosecuzione del Progetto	Ufficio di Piano

SCHEDE SINTETICHE DEI PROGETTI